



## SOMMARIO

- Dalla Redazione.....pag. 1
- La parola al Segretario .....pag. 1
- Dai campi di regata: "Bombola d'Oro".....pag. 2
- Prossimamente.....pag. 6
- Un caro ricordo (Ciao Commodoro).....pag. 6
- News Flash.....pag. 7
- Sezione Classici.....pag. 9

## DALLA REDAZIONE

Questo numero è listato a lutto per la triste notizia della fine del commodoro della Classe Angelo Maletto sul quale troverete di seguito un ricordo.

La 13a edizione della "Bombola d'Oro" si è conclusa... per il rotto della cuffia perché è mancato il vento e sono saltate due delle tre giornate di regate previste. Paolino Viacava, l'invincibile...ha fatto "10" come avrete modo di leggere nelle cronache e commenti (...molto particolari) che si trovano di seguito.

## LA PAROLA AL SEGRETARIO

### "Qualcosa è cambiato " ! Riflessioni sulla Bombola d'oro 2009

*Quest'anno sono salito a Portofino con grandi speranze: il mete , da me seguito per tutta la settimana, prometteva un week end di tempo buono e caldo; mi sono detto.....quest'anno regatiamo col sole e con una buona brezza! Nella realtà le cose non sono poi andate così e solo un po' di buona sorte e la prontezza del Comitato di regata e dell'organizzazione, hanno consentito, la domenica, lo svolgimento di tre prove tecniche e regolari che hanno alla fine accontentato tutti. Carlo Croce, alla premiazione, mi ha detto: deve essere stato Maletto, appena scomparso, ad intercedere per i suoi amici in acqua; e credo che avesse ragione! Un'alta pressione dilatata sul Mediterraneo, alcune nuvole qua e là che facevano da tappo, ci hanno tenuto il venerdì in acqua in attesa, ed il sabato a terra senza poter regatare. Domenica, appunto, il miracolo di 3 ore e mezzo di vento (3-4 m/s da 210° ) e tre regate.*

*Come noi regatanti che giriamo per l'Italia sappiamo bene, il vento ed il tempo buono non lo possiamo "ordinare". Tutto il resto è cambiato! Negli anni scorsi non ho lesinato critiche all'organizzazione del tradizionale Bombolino, soprattutto per quanto riguardava la logistica a terra, pur sempre consapevole delle obiettive difficoltà legate al territorio ed agli spazi piuttosto angusti.*

*Desidero pubblicamente riconoscere un buon salto di qualità di questi aspetti logistici: nuovi scivoli a Portofino e Santa Margherita, aiuti preziosi a terra dove, per esempio, a Santa Margherita , lo stesso vice presidente Angelo si è dannato nell'organizzazione e perfino nel lavoro manuale!*

*Carlo Pizzarello Consigliere delegato specificatamente a questo evento Ligure ha ottenuto risultati davvero encomiabili!*

*Le uggiose giornate di venerdì e sabato, sono state comunque riempite con eventi sociali ed una principesca e rapida cena di ottima qualità!*

*Insomma le uniche note stonate sono legate ai concorrenti ed ahimè al Segretario: il comitato Tecnico, sempre presente, professionale e molto paziente, mi riferisce che ancora non pochi, tardano a mettersi a posto con le nuove regole!*

*Per quanto riguarda me! ....udite udite!! Nello spiegare a dei Dinghisti le cose che dovevano regolarizzare, vicino alla mia " GRETA II" , sono inorridito quando mi sono accorto che il Nostromo del mio Circolo della*

*Vela di Roma, aveva messo i Ganci della deriva sulle mie altre 2 barche ma non su Greta! Veramente pessimo! Non contento di questa pessima figura, alla fine della terza regata il segretario si è reso responsabile di un gesto scortese (del quale chiedo scusa e benevolenza verso il vostro stanco segretario) quando, finito all'improvviso il vento, si faceva trainare a terra con il motoscafo del cugino Carlo, senza trainare alcun altro! Pessimissimo!*

*Un abbraccio a tutti e grazie della massiccia partecipazione. Giorgio*

*P.S. Ovviamente mi sono affrettato a comprare 2 ganci per la deriva dal nostro Paco che farò montare immediatamente!*

## **DAI CAMPI DI REGATA**

### **Portofino, 22/24 maggio - XIII Trofeo SIAD "Bombola d'Oro"**

Nel terzo e ultimo giorno le condizioni meteo risollevarono le sorti del Trofeo SIAD Bombola d'Oro, la regata riservata ai dinghy 12 piedi organizzata a Portofino dallo Yacht Club Italiano con la partnership di SIAD, azienda leader nella produzione e commercializzazione di gas tecnici e speciali per l'industria meccanica, farmaceutica, chimica e alimentare.

Un maestrale stabile e regolare a 6 nodi ha infatti permesso al Comitato di regata di dare il via a tre regate e di poter quindi assegnare il Trofeo SIAD:

La prima prova è partita poco prima delle 12: a vincerla Vittorio D'Albertas a bordo di *Behemot*, seguito da Gaetano Allodi con *Bonaldino* e da Filippo Jannello su *Superpippo*.

La seconda regata ha preso il via all'una e il primo a tagliare la linea di arrivo è stato Paolo Viacava, vincitore ininterrotto del Trofeo SIAD dal 2000 ad oggi, a bordo di *Mailin*. Secondo Enrico Negri su *Erode*, terzo Vittorio d'Albertas con *Behemot*.

Il vento rimasto regolare ha permesso di disputare una terza prova, partita poco prima delle 15 e vinta da Paolo Viacava su *Mailin*, seguito da *Orietta Quattro* di Emanuele Tua e da Enrico Negri con *Erode*.

Al termine delle regate svoltesi oggi domenica 24 maggio, **Paolo Viacava vince il Trofeo Challenge SIAD Bombola D'oro per la decima volta consecutiva**. Per lui anche una coppa YCI e una medaglia d'oro. Medaglie d'argento e coppe YCI dal secondo al quinto classificato.

La classifica generale e definitiva dopo le tre prove disputate è la seguente:

1. *Mailin* di Paolo Viacava (C.V. S. Margherita Ligure)
2. *Behemot* di Vittorio D'Albertas (CN Lavagna)
3. *Superpippo* di Filippo Jannello (C.V. S. Margherita Ligure)
4. *Greta II* di Giorgio Pizzarello (CV Roma)
5. *King Joe* di Italo Bertaccia (CV Artiglio)

La premiazione si è svolta alle 17 e 30 di oggi al ristorante Strainer, in un'atmosfera allegra e festosa.

E' stato assegnato anche il **Trofeo Challenge Bombola D'Argento**, riservato al primo classificato delle barche classiche (scafo e armo in legno anche recente), la vittoria va a Filippo La Scala su *Principe*, seguito da Uberto Capannoli su *Gigiballa* e da Pinuccio Viacava su *Cè II*.

Nella fretta di redigere la classifica prima della premiazione era stato commesso un errore nei confronti di Capannoli a cui era stato dato un OCS nella prima prova, mentre lui era regolarmente rientrato dagli estremi e ripartito regolarmente, come correttamente d'altra parte rilevato dal contro starter.

Il **Trofeo Challenge Perpetuo "Giovanni Falck"** destinato alla migliore squadra composta da tre timonieri appartenenti allo stesso Club (uno dei tre deve aver compiuto almeno 60 anni, essere di sesso femminile o essere timoniere di un'imbarcazione di legno): è stato vinto dalla squadra composta da Paolo Viacava, Filippo Jannello e Pinuccio Viacava.

Il premio per il **Primo timoniere femminile** va invece a Francesca Lodigiani che vince con *Baffina*.

Premi anche ai primi tre classificati del **Trofeo Master "Over 60"** vinto da *Greta II* di Giorgio Pizzarello, seguito da Gaetano Allodi con *Bonaldino*. Terzo Paolo Corbellini con *Blade Runner*.

Il **premio challenge "Over 70"** va invece a Renato Lombardi con *Nana Babi 5°*.

C'è stato grande entusiasmo e coinvolgimento, come da tradizione, al momento del sorteggio dei premi a estrazione: la SIAD ha messo in palio tra tutti i regatanti numerosi premi tra cui una vela da dinghy, un carrello per alaggio, un telo copriscafo, una bussola, un orologio da vela e un set di scotte.

(da *Imagina* - Comunicato Stampa n.4)

## Bravo Paolino! di Francesco Gandolfi

Paco Rebaudi ha mandato una cartolina a Paolo Viacava ma o le Poste non l'hanno consegnata, o Paolino ha deciso di rispondere con un SMS di questo tono: "Caro Paco, per adesso è presto, scrivimi ancora l'anno venturo", e con un sesto e due primi si è aggiudicato il suo decimo bombolino consecutivo.

Edizione anomala, questa tredicesima del Trofeo SIAD "Bombola d'Oro"; l'alta pressione che fa sì che in tutta Italia il tempo sia splendido, anche se decisamente caldo per maggio, ha causato un'anomala assenza di vento, sicché né venerdì né sabato è stato possibile regatare – in effetti non è nemmeno stata data una partenza.

Eccellente, come sempre al Bombolino ed a differenza di quanto avvenuto anche recentemente in altre regate di dinghy, l'opera della Giuria, che si è preoccupata di evitare ai concorrenti le botte di sole che le condizioni meteorologiche avrebbero reso quanto mai probabili; venerdì i timonieri sono stati tenuti in acqua, nella speranza di poter dare una partenza, il minimo indispensabile, il sabato è stata data l'intelligenza a terra e praticamente non si è nemmeno scesi in mare. Per fortuna dei partecipanti e di tutti quelli che tanto si prodigano perché, anno dopo anno, la manifestazione portofinese mantenga l'eccellente livello e la fama internazionale con tanto impegno perseguiti e raggiunti, verso le 11 di domenica mattina è entrato il maestrale, stabile e regolare a circa 6 nodi, il che ha permesso l'effettuazione di tre prove, il massimo ammesso dal regolamento per una singola giornata – anche senza questo limite tuttavia non se ne sarebbero potute fare di più, il vento è cessato di colpo pochi minuti dopo che gli ultimi avevano concluso la terza prova.

Ancora una volta, come detto è la decima, Paolo Viacava ha messo tutti in fila e si è aggiudicato il Bombolino: un sesto e due primi posti lo hanno incoronato meritato vincitore. Essendo stato molto al di sotto delle aspettative Paco, forse condizionato dall'essere stato dichiarato sfidante ufficiale del Campione assoluto (ha inanellato un OCS, segno evidente di slancio eccessivo, un 5° ed un 32°, per finire 38°), l'avversario più agguerrito di Paolino è stato Vittorio D'Albertas, 1° e 3° nelle prime due prove e di conseguenza 1° provvisorio anche in generale, e 10° nella terza regata, con un più che lusinghiero secondo assoluto, a conferma di progressi importanti e continui.

Ottimo terzo Filippo Jannello, seguito dal Segretario Giorgio Pizzarello, che si è aggiudicato anche il Trofeo riservato ai Master; la Bombola d'Argento, che per tradizione tocca ai legni, è andata a Filippo La Scala con Principe, Francesca Lodigiani ha confermato l'eccellente prova della settimana prima al Trofeo Città di Santa Margherita ed ha vinto il premio riservato alle signore, così come è stata confermata l'eccellenza di Renato Lombardi tra i Supermaster, 19° assoluto, una posizione avanti l'amico ed avversario di sempre, "Pinne" Oneto. Il challenge perpetuo intitolato a Giovanni Falck, riservato come noto a squadre di tre imbarcazioni, almeno una delle quali deve essere obbligatoriamente un legno, o essere portata da una signora o da un Master, è andato al Cajega Sailing Team di Paolo e Pinuccio Viacava (che portava il dinghy di legno) e Filippo Jannello.

Eccellente la prova del "bimbo" Anghileri, 25° assoluto e d'avanti a dinghisti di rango e nome come Calzecchi, Brunì, Ottonello, Rebaudi ... Ironia della sorte, all'estrazione dei doni offerti come ogni anno dalla SIAD, ad Anghileri - certamente l'unico concorrente troppo giovane per avere la patente - è andato in sorte un corso di guida sicura! Da segnalare il magnifico risultato del Circolo Velico Santa Margherita Ligure, i cui Soci hanno conquistato il primo ed il terzo posto, il Trofeo Giovanni Falck e la vittoria tra i Supermaster, per non parlare della coppa al miglior equipaggio femminile – Francesca Lodigiani, iscritta al Bombolino per lo Yacht Club Italiano, è anche stimato ed attivissimo Consigliere del Circolo di Santa Margherita.

Generosissima come sempre la sponsorizzazione della SIAD – i concorrenti hanno ricevuto in dono, oltre all'abituale maglietta ricordo, uno splendido libro fotografico su Portofino, opera di Francesco Rastrelli e Fernando Sala; secondo consolidata ed ottima tradizione vi sono stati l'aperitivo la sera del 22 ed il giorno dopo la consueta magnifica cena, tutti a tavola sul molo, con la cucina dello Strainer ed una vista da cavafiato. Nel corso della cena Carlo Croce ha illustrato un'importante iniziativa benefica della nostra Marina Militare e dello Yacht Club Italiano, anch'essa resa possibile dalla grande generosità della famiglia Sestini; iniziativa a favore di chi ha avuto meno fortuna, della quale si possono trovare ampi dettagli consultando <http://www.tendertonaveitalia.com/>.

Qualsiasi contributo, in particolare il 5%, è come sempre in questi casi più che benvenuto, e nel chiederli Carlo Croce, che ha recentemente aggiunto alle responsabilità di Presidente dello Yacht Club Italiano quelle di numero uno della FIV, si è espresso con grande spirito e una magnifica autoironia, alla Beppe Croce, che sinceramente spero voglia prendere come l'affettuoso complimento che intendo fargli. La cena

è stata seguita da uno spettacolo pirotecnico, iniziato con una nube artificiale fatta correre sul mare, dal molo verso il largo (con qualche "ritorno di fiamma", o meglio di freddo, verso gli spettatori, gradito da tutti tranne che dalle signore più parcamente vestite), e proseguito con bellissimi fuochi d'artificio lanciati da una zattera ormeggiata all'imboccatura del porto; la loro luce delineava i contorni della costa e delle belle barche all'ormeggio, uno spettacolo indimenticabile.

Al termine della premiazione, che come sempre è stata pure allo Strainer alla conclusione dell'ultima prova, un affettuoso grazie alla SIAD ed alla famiglia Sestini, allo Yacht Club Italiano ed a tutti coloro che hanno contribuito alla manifestazione, partecipanti ovviamente compresi, ed arrivederci a tutti all'edizione del 2010, con l'interrogativo di sempre: ci sarà qualcuno in grado di battere Paolino Viacava?



### **Bombolino 2009: Non ce l'ho fatta neanche io... (di Vittorio d'Albertas)**

Trovarsi, prima dell'ultima prova di un Bombolino, davanti a Paolino Viacava è una situazione nella quale pochi dinghisti si sono trovati. Ne sono certo. Beh, a me è capitato quest'anno.

Una doverosa premessa: conobbi Paolo nel 2004, quando venne in veleria con Pinuccio e facemmo la prima vela insieme. Lui era già una leggenda della classe, io invece non ne sapevo praticamente nulla, anche se avevo i Dinghy proprio sotto casa a Santa Margherita. Poi sono venute le prime regate con la vela nuova, e io sono diventato uno dei suoi primi tifosi... Paolo da quel momento è sempre uscito con le nostre "creature", mettendo a rischio la sua conclamata superiorità. Mi raccontava giorno per giorno delle difficoltà iniziali, e poi sempre del successo finale. Ho quindi conosciuto Filippo Jannello, che a differenza di Paolo le regate le fa proprio (quasi) tutte. Per Pippo c'erano meno successi e più difficoltà, e dopo ogni regata c'era la telefonata a Paolo (o di Paolo) con tanto di "ramanzina" per i bordi sbagliati, gli errori... Dal 2006 finalmente mi sono unito a loro, e lì ho cominciato a divertirmi! Non so dirvi che rapporto si sia creato, certo io continuo a tifare per loro anche durante le regate nelle quali siamo avversari... E sono certo che per loro sia lo stesso. Penso che molti mi possano capire.

Torno all'ultima prova: Paolo ha un sesto e un primo, io un primo e un terzo, favoriti dal bel venticello che soffia sul capo di Portofino, che crea le "mie" condizioni. Pippo un terzo e un ottavo. Enrico Negri si saprà poi aver fatto OCS nella prima prova. In questa Paolo era parecchio avanti in partenza sul lato favorevole, poi si è abbonciato. Da qui l'opportunità, notevole. So che con vento teso posso arrivare nei primi tre, il che mi darebbe la vittoria. Il vento invece dà segni di calo, e so che le condizioni non sono più le "mie". OK, sono in forma e voglio dare comunque il massimo. Parto bene per la terza volta consecutiva, viro e incrocio davanti ai Dinghy partiti più "in barca" di me, Paolo si è già allungato sulla destra del campo. Patiamo un po' di cali di vento, Paolo è quinto-sesto a metà bolina ma poi, magicamente, indovina la linea giusta di risalita verso la boa e gira primo, io sono alle prese con problemini di passo e giro attorno al decimo. Pippo è tra noi. La prova praticamente finisce qui, Paolo vince regata e Bombolino, io conservo il secondo posto e Pippo finisce terzo, sesto nell'ultima prova, mantenendo fino in fondo la lucidità.

Perché non ce l'ho fatta? Perché Paolo è più bravo, più completo, più coraggioso e raramente sbaglia due volte di seguito. Si è strameritato la sua decima vittoria consecutiva al Bombolino, che credo sia in assoluto uno dei record più notevoli della storia della vela, considerato quanto numerosa sia la partecipazione. Come definire la sua reazione alla sfortuna della prima prova? Due primi... Io sono orgoglioso di aver quasi lottato con lui!

Filippo, terzo, è l'unico che ha esternato, emozionandosi, ciò che tutti e tre pensiamo. Bravo Pippo, il tuo migliore risultato al Bombolino, senza mai mollare. Dietro a due amici, e davanti a tanti altri.

Mi dispiace per tutti gli altri partecipanti, ma il Bombolino 2009 doveva finire così, probabilmente era già scritto, da qualche parte. Una pagina della storia del Dinghy, una piccola pagina della storia di questo sport magnifico. Una grande pagina nella storia delle nostre vite. (Vittorio)



### **Dall'Adriatico al Tirreno. (di Leonello Azzarini)**

Partiamo in tre dall'adriatico.

Io Massimo Schiavon e Maurizio Baroni. Oddio Maurizio è iscritto per la Lega Navale Italiana di Belluno che, come è noto non è sul mare. E' come se un velista fosse iscritto per lo Yacht Club Limone Piemonte, ma magari esiste e magari sono tutti fortissimi...

Comunque Maurizio continua a magnificarci le bellezze del Lago di Santa Croce, del vento del lago di Santa Croce, delle montagne del lago di Santa Croce ma noi... marittimi respingiamo con forza ogni lusinga.

Tre adriatici quindi. Un padovano ed un mestrino iscritti al glorioso Circolo Nautico Chioggia e Maurizio trevigiano-bellunese.

Le premesse sono meravigliose. Sistemazione a Portofino, tre giorni di caldo e sole, mare, bella gente, il mio dinghy in legno...

Tutto perfetto. Già arrivo con il mio dinghy in legno... non con il lillia nuovo ...perché??

Perché abbiamo deciso di fare squadra :la gloriosa Serenissima.

Il nome lo da Massimo e fa bene perché lui si sente un po' il doge dell'adriatico, delle terre veneziane adriatiche. Ma io? Al massimo potevo fare il mozzo del Bucintoro di qualche doge veneziano .

Però il nome va bene .

Il problema che mi ha condotto a scegliere il legno è dato dal fatto che la squadra deve avere al suo interno, in alternativa , un over 60 , o una appartenente al gentil sesso o...un legno. L'età anagrafica proprio non riesco a cambiarmela pur potendo sentirmi un po' più datato per via degli acciacchi... Più facile potrebbe essere trasformarmi in donzella (al giorno d'oggi...) ma credo che sia una rinuncia troppo importante per una sola regata e allora decido di venire con il mio POLIAGNAN.

I primi due giorni come abbiamo visto tutti sono difficili.

A parte un quattro ore nella bonacciona del Tigullio il venerdì , che disturbava più per le onde che per altro ed un'uscitina di un'oretta (volontaria) il sabato al seguito di Massimo Schiavon (per carpirne i segreti...) è stata una dura lotta per far trascorrere il tempo.

Non sapevo dove fare il bagno e dove bere l'aperitivo.

Uno stress indicibile.

Per fortuna arriva il lunedì a farti ritornare con i piedi per terra e smetti di pensare ad Afef e Tronchetti Provera che ti guardavano ( o forse no...) mentre con il Dinghy tornavi a terra la domenica sfiorando la loro "creatura" nautica.

E i primi due giorni, stressantissimi ripeto, si concludevano, il venerdì con una cena meravigliosa in casa del gentilissimi coniugi Carmagnani, dove riuscivo ad arrivare a dispetto della mia notoria incapacità di far funzionare un navigatore ( figuratevi non capisco mai dove è la boa di bolina...) e il sabato con un'ottima cena allo Streiner , in compagnia di gradevolissimi avversari e i successivi giochi fumo-pirotecnici che , anche se già visti, concedono una sensazione difficilmente prevedibile.

Domenica infine. Si regata .

Fuori tutti e tre prove. Le prime due più regolari la terza un po' ballerina. E Viacava ,Paolino a imporre la sua legge e noi adriatici con due belle prestazioni di Massimo e Maurizio che fanno ben sperare per il futuro. Io , benino nella prima poi perso tra onde e drizze e problemi vari.

Tutto molto piacevole. Tutto a parte una piccolissima annotazione a margine. Nella seconda prova sono stato centrato in entrambe le poppe (in boa Ed in navigazione) da un paio di amici dinghisti...

Vabbè è la vita.

Quando però venti barche si affollano in boa se uno ti centra ti fa perdere una marea di posizioni e questo è quello che è successo.

E forse quindi sarebbe opportuno, per molti di noi, me compreso, un ripassino delle regole di regata, dagli ingaggi al concetto della giusta rotta a tante altre cose.

Ritengo che una classe così viva e qualificata debba permettere regate nelle quali non vi siano episodi da far west. E la cosa più importante è sapere le regole.

Qualcuno dirà. Che esiste la protesta e va fatta.

Sì, ma se quello che mi ha fatto passare davanti in boa venti barche arriva una posizione avanti a me senza auto penalizzarsi ed io arrivo cinquantanovesimo a che pro protesto??

Ma la migliore è stata quella vista con Francesca Lodigiani con la quale viaggiavamo in "parata " nella prima poppa della prima regata ed un gentile concorrente alla sua destra continuava a ripetere che non si spostava da dove era perché era sotto vento.

Sì vero ma io ero mure a dritta e lui no...

Diciamo che Francesca ed io non ci siamo messi a scuffiare perché il destino ci ha dato una mano .

Ma ci è mancato poco e l'altro le sue mure a sinistra le ha mantenute.

Credo che per il bene della classe un po' di ripasso delle regole farebbe bene a tutti senza contare che , prevedere per alcune regate un po' più affollate un umpire in acqua sarebbe il massimo.

Non siamo i 49er. Ma , chi non conosce la classe, provi a fare una passaggio alla boa di poppa al Bombolino....

(elleaz)



*Foto di Maurizio Baroni... "on board"... Nel senso che, in regata e nelle prime posizioni il bellunese-adriatico ha "mollato" il timone e si è messo a fotografare Paolino Viacava impegnato e il "Negus" a incrociare più avanti: è bellissima. C'è da dire che i velisti sono tutti un po' "matti" ma questa credo sia difficile da immaginare...*

## **PROSSIMAMENTE**

### **Palermo, 20/21 giugno 2009 "III Trofeo NORTH SAILS".**

E' giunto alla terza edizione il Trofeo North Sails organizzato dal Circolo Canottieri Roggero di Lauria nella splendida cornice di Mondello. Quest'anno la regata, voluta e sponsorizzata da Ubaldo Bruni con la passione che lo contraddistingue, ha un sapore speciale, che lo stesso Ubaldo nell'inviare il bando sintetizza così: "Non mancate, venite a provare il campo!!!!!! Ci divertiremo".

Infatti la settimana dopo, sullo stesso campo inizia il 73° Campionato Italiano e l'invito risulta ancora più mirato. Da non trascurare inoltre il sorteggio previsto alla cerimonia di premiazione di una vela Dinghy messa in palio dalla North Sail.

## **UN CARO RICORDO**

### **...CIAO COMMODORO!**

Non avrei voluto mai scrivere un estremo saluto ad Angelo Maletto, unico, grande, inimitabile commodoro della Classe Dinghy. Il suo ricordo è così vivo, la sua figura così presente che mi rifiuto di pensare che non lo sentirò più. Mi piace credere che è partito per la sua regata più lunga, quella che si corre tra le immense distese celesti, anche quelle a volte con troppo vento e a volte senza.

Non è più al timone del suo "Turbo lento" (ITA-1787 ) ma su una candida nuvola a forma di Dinghy che ha già trovato il modo di mettere a punto come è solito fare Lui.

Lascia nella Classe un ricordo indelebile con la Sua figura e i Suoi baffi da perfetto gentleman inglese: sempre galante con le Signore, cordiale con tutti. Si vantava di essere stato un alpino prima ancora che un

timoniere (...a me che mi firmo *penna bianca* diceva: "...*ma io sono una penna nera e mi devi portare rispetto!*").

È stato per anni l'alfiere ed il trasciatore della Flotta del Verbano portandola nei primi anni '90 a traguardi eccellenti e soffrendo poi il successivo declino senza però mai smettere di rappresentarla e conducendo una lunga battaglia per riportare un campionato italiano nelle acque del Suo lago. E quando finalmente nel 2008 il Campionato è arrivato a Maccagno insieme alla ripresa della Flotta locale, Lui non è stato fisicamente presente perché dopo il noto incidente non si è più mostrato in giro.



Ha inventato le "statistiche del Campionato Italiano" per le quali ogni anno si preoccupava di raccogliere personalmente e con tenacia i dati. Bisogna apprezzare questo lavoro da Lui fatto e la cui importanza ha un notevole valore storico che si accresce nel tempo. Nell'Annuario della Classe le statistiche di Angelo Maletto hanno avuto la giusta evidenza e di questo era fiero.

È toccato a me raccogliere questa eredità direttamente da Angelo. Lo continuerò a fare in Sua vece e per Suo conto cercando di mettere la passione e la meticolosità che ha mi trasmesso.

Ciao Angelo.

(*Penna bianca*).



Angelo Maletto al timone del suo "Turbo lento" ITA-1787 (foto inviata da Pino Comerio).  
Portofino con la vela listata a lutto. (foto di Cicci Penagini)



A destra Giorgio Pizzarello ha corso a

## NEWS FLASH

### DALLO YACHT AL DINGHY: LA NUTICA DA DIPORTO NEL '900

***A Genova una rievocazione del passato in un contesto di eccellenza.***

**. Venerdì 29 maggio**

**Ore 14,00 Inaugurazione ufficiale** del villaggio dei maestri d'ascia, delle mostre artistiche, e dell'esibizione pittorica "en plein air", mostre scultoree, pittoriche e fotografiche: personale di Emanuela Tenti, Alessandro Mascelli, Francesco Rastrelli, Franco Casoni.

**Ore 16,00 Check-in** e sistemazione degli ospiti presso lo Sheraton hotel situato a 100 mt dal Marina.

**. Sabato 30 maggio**

**Ore 11,45 Cerimoniale d'apertura** con sfilata delle truppe sabaude in divisa originale dell'epoca, segue Picchetto d'onore con artiglieria a salve della Marina Sabauda, per l'arrivo di "U Dragun DI CAMOGLI" dedicato alle barche storiche presenti.

**Ore 16,00 Esibizione storica** navale con artiglieria a salve.

**Ore 19,45 Buffett di Gala** riservato agli Ospiti.

**. Domenica 31 maggio**

**Ore 11,00 Partenza "1 °Trofeo Marina Genova Aeroporto - 4 °Palio dei Cornigiotti"**

**Ore 16,00 Incontro con la storia: "dallo Yacht al Dinghy"** intervento di Luigi Lang "*Storia ed evoluzione dello Yacht*", intervento di Paolo Rastrelli "*Origine e storia del Dinghy*", intervento di Lorenzo Luxic, direttore Cantieri Alto Adriatico che racconterà il fascino della tradizione in cantiere.

Segue incontro "*Il fascino della tradizione sulla rotta di La Spezia*": presentazione della "**Festa della Marineria**" città di La Spezia, intervento di Lucilla del Santo delegata comune di La Spezia.

Al termine dell'incontro **Premiazione** della regata di tutti i partecipanti.

**. Lunedì 1 giugno: lo spettacolo continua...**

**Ore 11,00** In occasione delle 1000 vele show lo YCI propone la festa del Gozzo ligure, con navigazione riservata in esclusiva lungo il canale di calma del Porto di Genova partendo dal Marina Genova Aeroporto per giungere davanti a Boccadasse, dove sarà ancorato il Rimorchiatore **Pietro Micca** che distribuirà ai visitatori e ai proprietari delle imbarcazioni, focaccia, vino e simpatici omaggi.

Rientro della flotta a Genova Marina Aeroporto per inizio delle operazioni d'alaggio.



**IL DINGHY...CAVALLINO DI RAZZA.**

Ho letto con meraviglia il racconto di Alberto e la sua fantastica traversata fino in Corsica. Ma è vero o c'è un po' di fantasia???

Mi è difficile credere a tanta spericolatezza....anche da un giovane spensierato. E la bussola comperata dal giornalista? Comunque, se la storia è vera, tanto di cappello e una grande ammirazione.(Tay)



**CAMBIO AL VERTICE DELLA ZONA DEL MARE ADRIATICO.**

I dinghisti della Flotta dell'Adriatico nel corso dell'assemblea a S. Giuliano il giorno 9 maggio 2009 hanno nominato il loro nuovo Delegato di Zona nella persona del simpaticissimo Leonello Azzarini ([azzarini@studiolegaleazzarini.it](mailto:azzarini@studiolegaleazzarini.it)) che sarà unico referente in sostituzione di Franco Ballarin (Chioggia e Triveneto) e Maurizio Tirapani (Romagna e Adriatico Centro Merionale). Si tratta di un normale avvicendamento in una zona che è stata molto attiva e che recentemente registra nel suo ambito territoriale gruppi in espansione (veneti) e gruppi in recessione (romagnoli).

Nel ringraziare Franco e Maurizio per la loro fattiva opera svolta nell'interesse della Classe, auguriamo a Leo buon lavoro nella certezza che saprà apportare nuova linfa per la diffusione del Dinghy in una zona con grandi e gloriose tradizioni.

Comunicazione di Leo Azzarini:

*Spero in occasione dell'imminente Bombolino a Portofino di poter intraprendere contatti con il Consiglio direttivo dell'AICD al fine di presentare una serie di iniziative che dovrebbero partire dall'Adriatico ed estendersi a tutti gli amici dinghisti.*

*Tale richiesta viene ovviamente estesa alla sezione classici in quanto è intenzione comune di incentivare l'attività degli scafi in legno anche nella realtà Adriatica. Ciò detto, non so se sarò all'altezza del compito che mi è stato assegnato, mentre so sicuramente di non avere le capacità dei miei predecessori. Spero solo che gli associati che hanno deciso la mia "elezione" siano ben consci della mia inesperienza e del mio noviziato nella classe, anche se ho ricevuto assicurazione e conferme di una collaborazione e di un aiuto da parte sia di Franco Ballarin sia di Maurizio Tirapani, che, in sede locale potranno, meglio di me, tenere le fila degli associati. Grazie per l'attenzione e a presto Leonello Azzarini.*



**CARNEADE ovvero ANDREA FALCIOLA...CHI E' COSTUI?** Sono molti i lettori che leggendo il numero scorso di DN ci hanno chiesto chi è questo Andrea Falciola che ha così tanto stupito alla regata di Santa vincendo la prima prova della sua prima regata in Dinghy!

In attesa di avere notizie più dettagliate su questo nuovo fenomeno arrivato tra i dinghisti ecco un flash di Liliana De Negri:

*Alla prima regata quando Andrea con il suo Dinghy Lillia color Lilla era primo ed io seconda (!) venivamo giù in poppa affiancati, mi ha chiesto se avevo la deriva su o giù! Ho pensato che mi prendesse in giro;...aveva la vela con una piega pazzesca, continuava a prendersi il boma sulla testa e a dire: "come sono scomode queste vostre barchette" eppure era primo! E' un ragazzo simpaticissimo.*



**MA IL VERDE A MARE...PORTA BENE?**

Ieri sera ho fatto ancora un giro sulla banchina di Santa (lato Capitaneria), è stato dimenticato un telone verde che ho portato al Circolo Velico. Chi l'avesse dimenticato può rivolgersi a me: cell. 338 - 3864369 oppure al Circolo di Santa. (Liliana De Negri)



**SEZIONE CLASSICI** *La Sezione Dinghy 12' Classico è un'istituzione dell'AICD creata con lo scopo di valorizzare e documentare gli scafi di legno, di conservare quelli vecchi, d'incoraggiare le nuove costruzioni secondo i piani originari e di organizzare l'attività agonistica; inoltre, cura e gestisce per la parte culturale il "Registro Italiano Dinghy 12' Classico" e per la parte agonistica il "Trofeo Nazionale Dinghy Classico". Al Dinghy Classico è affidato il compito di rappresentare l'Italia nel processo d'internazionalizzazione in corso con le Flotte Europee. Per seguire l'attività e le iniziative della Sezione Classici gli interessati possono visitare il sito [www.dinghyclassico.it](http://www.dinghyclassico.it) e chiede l'invio del notiziario on-line "IL CLINKER" trasmesso di norma per e-mail ai oli armatori degli scafi di legno*

Si avvicina la terza tappa dell'8° Trofeo Nazionale Dinghy 12' Classico che si svolgerà a Riccione dal 5 al 7 giugno prossimo. Dopo la Liguria (Varazze) e la Campania (Napoli) è la volta della Romagna ad ospitare il circuito riservato agli scafi di legni.